

Acquazzurra Agli Europei Magnini d'oro

Helsinki: il pesarese vince e si conferma re dei 100sl

di Pino Bartoli

IL RE resta sul suo trono d'Europa. Filippo Magnini, più che mai punta di diamante del nuoto italiano, si conferma padrone dei 100 metri e a un anno di distanza vince l'oro in vasca corta agli Europei di Helsinki. L'azzurro ha chiuso la sua fatica in 46"81,

davanti allo svedese Stefan Nystrand (47"05) e al francese Alain Bernard (47"24). Dopo la vittoria agli Europei di Budapest dello scorso agosto, per Magnini è la consacrazione - semmai ne avesse ancora bisogno - a padrone assoluto della specialità che ha vinto in tutte le sage: mondiali ed europee, vasca lunga e corta. Una vittoria che ha un significato anche in pro-

iezione futura, visto che a marzo lui e gli altri azzurri saranno impegnati nel Mondiale di Melbourne. L'oro di Magnini è la quinta medaglia conquistata fino adesso dall'Italia nella rassegna continentale. Le altre sono state l'oro di Luca Marin nei 400 misti, il bronzo della staffetta 4x50 maschile, l'argento di Federica Pellegrini nei 400 stile e infine l'argento di Alessandro Terrin nei 50 rana poco dopo la vittoria di Magnini. Intanto ha vinto un'altra medaglia, la sua terza in questa manifestazione, Laure Manaudou, l'atleta francese che è arrivata alla ribalta in questi giorni anche per il suo legame con l'azzurro Luca Marin.



Filippo Magnini in azione durante la finale dei 100 metri stile libero Foto Ansa-Epa



Laure Manaudou e Luca Marin Foto Reuters

La Manaudou, dopo i 100 dorso e gli 800 stile, ieri si è imposta anche nei 400 stile stabilendo il nuovo primato del mondo con 3'56"09 e battendo il precedente tempo stabilito da lei stessa l'anno scorso a Trieste. A proposito dei «fidanzati del nuoto» Marin-Manaudou, c'è stata una presa di posizione della Federazione francese che non ha evidentemente digerito il gesto della sua atleta, che ha gareggiato anche nelle batterie di ieri con una cuffia tricolore sulla testa. «Non voglio gettare benzina sul fuoco. Spero che i collaboratori di Laure Manaudou penseranno in futuro a preparare una seconda cuffia af-

finché questo genere di problemi non si ripetano più». Lo ha detto il presidente della Federazione francese di nuoto, Francis Luyce. Luyce ha avvalorato l'informazione data dal direttore tecnico della nazionale, Claude Fauquet, secondo la quale a Laure Manaudou si

La francese Manadou vince indossando la cuffia italiana per amore di Luca Marin: polemica la federazione transalpina

era rotta la cuffia francese che indossava sopra quella italiana e che non c'era più tempo per sostituirla. Il presidente ha ricordato anche l'importanza degli sponsor dell'equipe francese. «Laure Manaudou avrà una somma di 69.000 euro per le sue performance nel 2006. L'assegno è pronto - ha continuato Luyce - ma non bisogna dimenticare che i soldi vengono dai nostri sponsor. Non chiediamo grandi cose ai nuotatori: portare la tuta e la cuffia dei nostri partner». L'ex campionessa, Christine Caron, ha detto di augurarsi che Manaudou porti nella finale «la cuffia francese per rispetto verso i suoi compagni».

F1 Motor Show Briatore polemico con tutti

«Fischella comincia ad avere la sua età. Dunque dovrebbe essere maturo per vincere un campionato del mondo». L'esordio di Flavio Briatore al Motor Show è stato degno della verve polemica del proprietario del Billionaire. Mentre Michael Schumacher, nella vicina Maranello, ha partecipato alla rituale cena prenatalizia con i dipendenti della Ferrari. Briatore a Bologna. Insieme a Fisco. E senza Alonso, passato alla McLaren. Spazio all'esordiente finlandese Kovalainen. «Resteremo protagonisti - giura Briatore - A volte, quest'anno, non ho dormito. Ma siamo riusciti a vincere, con una macchina inferiore alla Ferrari. E contro un grande Schumi. Non pensate che la F1 sia tutto uno spettacolo. Io i piloti li abituo a soffrire, a capire che nella mattina deve portare i figli a scuola. Da rispettare». Una bordata anche per il mondo della MotoGP: «Non venitemi a dire che fanno audience. Se non ci fosse Valentino Rossi non esisterebbero». Poi il calcio: «Non investirei mai una lira in questo sport, mica sono scemo». E le polemiche sulla stagione passata: «Il capitolo più buio a Monza, quando penalizzarono Alonso in modo più che assurdo». Infine un rammarico: «Strano come funzionano le cose, qui in Italia. In fin dei conti io e Fischella abbiamo contribuito alla vittoria in un mondiale della F1 e il Ministro dello Sport nemmeno ci chiamava».

Lodovico Basalù

LUTTO Il giornalista Mediaset stroncato da malore È morto D'Aguanno volto noto della tv Sotto shock il calcio

di Luca De Carolis

NEL SONNO Alberto D'Aguanno, 42 enne giornalista sportivo di Mediaset, è morto venerdì notte per infarto, mentre dormiva nella sua abitazione a Monza. La moglie, la conduttrice di «Studio Aperto» Monica Gasparini, si trovava a Brescia dai parenti assieme ai due figli della coppia, Fabio e Lucia (nata poco meno di due mesi fa). Nei giorni scorsi D'Aguanno non aveva avuto problemi di salute, ma su di lui incombeva il precedente del fratello, anch'egli scomparso nel sonno diversi anni fa.

La sua morte ha suscitato grande commozione nel mondo del calcio, che il giornalista aveva iniziato a raccontare nei primi anni '90, specializzandosi poi come inviato di Mediaset al seguito della Nazionale e delle principali squadre italiane. Competente e simpatico, D'Aguanno era diventato uno dei volti più apprezzati dal pubblico televisivo.



Ieri pomeriggio il tecnico della Roma Luciano Spalletti, appena saputo della sua morte, ha sospeso la conferenza stampa a Trigroria, mentre il club ha diffuso un messaggio di cordoglio. Omaggi per un giornalista romano e tifosissimo dei giallorossi. Una passione nota nella Capitale, dove alcune radio lo sentivano regolarmente in qualità di opinionista. Messaggi di condoglianze sono arrivati anche da altri club. «Alberto ci ha lasciati - si legge sul sito del Milan - e la società rossonera lo ricorda con gli occhi lu-

ridi, ripensando ai tanti momenti trascorsi assieme». Puntuale anche il comunicato dell'Inter («Massimo Moratti e tutta l'Fc Internazionale abbracciano la famiglia D'Aguanno e sono vicini agli amici e colleghi») mentre il presidente della Fiorentina Andrea Della Valle ha parlato di «un uomo indimenticabile per la sua grande sensibilità e professionalità, che mancherà molto a tutti quanti noi». Infine la Juventus «ricorda con affetto il professionista e il grande amico». Condoglianze sono arrivate anche dal presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese: «Quando scompare un giornalista sportivo, soprattutto in modo così prematuro e repentino, il grande dolore colpisce tutto il mondo del calcio». Tante le testimonianze di gior-

Ha seguito per lavoro la nazionale e le principali partite Sconvolti e increduli amici e colleghi

nalisti che avevano lavorato con D'Aguanno, come il direttore di Rai Sport, Massimo De Luca: «La scomparsa di Alberto è un dolore enorme da tutta la redazione, dove tutti lo apprezzavano per le qualità professionali, per la lealtà e la correttezza. Per me è un dolore ancora più grande, perché ho lavorato con lui per 14 anni: abbiamo tutti perso un amico fraterno». Il servizio più dolente glielo ha dedicato su Italia 1 Bruno Longhi, suo collega dal '94. Che ha esordito così: «Non può essere ve-

Chiedi lo scontrino

sarà la tua garanzia

Una tutela lunga due anni

Ogni tipo di prodotto, ogni bene di consumo mobile, anche usato, è tutelato da una garanzia lunga due anni. In base al Codice del Consumo (Decreto Legislativo n. 206 del 2005 - articoli da 128 a 135) tale garanzia scatta al momento della consegna del prodotto acquistato e dà il diritto di chiedere riparazione o sostituzione del bene, riduzione del prezzo o restituzione della somma pagata.

Consulta il sito www.attivitaproductive.gov.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

2 ANNI di garanzia su tutti i beni per il

Ministero delle Attività Produttive